



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 OTTOBRE 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 22 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 291 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Richiesta malattia
casi in aumento**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

RAGUSA

**Concorso a primario
assolti gli imputati**

SALVO MARTORANA pag. VI

VITTORIA

**Diventerà bellissima
«Tutti con Sallemi»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

UN PO' D'ARIA



Sicurezza antiCovid nelle scuole siciliane, l'assessore Lagalla rassicura: «Contagi limitati nessun allarme. Stanziati dalla Regione i fondi per acquistare materiale per la sanificazione e per affittare gli aeratori»

Lagalla: «Scuola osservata speciale già stanziati i fondi per la sicurezza»

L'assessore regionale: «In Sicilia le classi pollaio non sono una nostra responsabilità. Date risorse per comprare materiali sanificanti e affittare aereatori»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Sono lì. Al solito posto ormai da mesi. Inquietudini, turbamenti e incertezze per quel che riguarda il Covid da gestire nelle scuole. Fanno parte dell'ordinario che non deve sconfinare nell'emergenza, del quotidiano che ormai non è più l'eccezione di poche settimane, ma la regola consolidata di un periodo disgraziato che non è ancora alle spalle. Non si sa per quanto. Combattere con la sensazione sgradevole che si possa scivolare all'indietro nella girandola incresciosa dei numeri negativi, tra contagi e rischi collaterali e potenziali, è la missione supplementare di docenti e operatori del settore che non vogliono passare in alcun modo per l'anello debole del sistema a pandemia ancora non archiviata. Così, concentrati sull'obiettivo, ma con la consapevolezza di essere nel bel mezzo dell'attraversamento del problema e non ancora nella zona franca delle soluzioni risolutive, si procede evitando di dare all'esterno, se è possibile, la sensazione di navigare a vista. Scuola e Regione puntano a dialogare operativamente senza irrigidirsi, ma il governo Musumeci guarda il bicchiere mezzo pieno e trova conforto dove lo scorso anno c'era molta preoccupazione.

Assessore Roberto Lagalla lei è un inguaribile ottimista o il quadro è veramente migliore del passato?

«L'ultimo dato dei contagi a scuola reso disponibile all'inizio della settimana dall'Ufficio scolastico regionale consegna un'istantanea dello 0,20%

tra gli studenti. Non mi pare si tratti di una dimensione soggettiva di ottimismo, ma di un dato oggettivo».

Nel groviglio delle emergenze innescate dal Covid alla fine è nata un poco di confusione sul livello delle cose da fare da parte del governo nazionale e su quelle da portare avanti da parte di quello regionale. Chiariamo i dubbi?
«Le classi-pollaio non dipendono da noi, lo Stato lo scorso anno ha speso quasi due miliardi di banchi nuovi e dovremmo averne dunque a iosa. Per il resto credo ci si trovi in una condizione di gran lunga migliore dell'anno scorso».

Da un punto di vista infrastrutturale si poteva fare di più o no?

«Credo che nessuno possa realisticamente pensare di potere costruire scuole nuove in un anno, specie se durante una pandemia».

Qual è allora il vostro attuale fronte di intervento sulle scuole?
«Stiamo distribuendo le risorse per



Genitori e studenti davanti all'ingresso di una scuola a Catania

l'edilizia leggera dov'è anche prevista la possibilità di acquistare materiali per la sanificazione e già lo scorso anno avevamo fatto ben due circolari specificando che le risorse regionali potevano essere utilizzate anche per l'affitto di aereatori. Abbiamo già proceduto anche a comunicare la graduatoria relativa all'erogazione delle somme in questione».

Quanto è rassicurante la prospettiva attuale e come ci si deve ancora difendere dal Covid?

«Non possiamo dire di essere usciti dal tunnel del virus per cui i punti di contagio ancora non fanno parte di una realtà improbabile, certo ci rassicura il dato relativo alla vaccinazione dei docenti che sfiora il 96%. Naturalmente ci aspettiamo da tutto il massimo senso di responsabilità per non ri-

piombare in situazioni di elevata criticità».

È soddisfatto dell'interlocuzione avuto con il mondo della scuola, si è riusciti a preservare l'aspetto "ideologico" delle questioni da quello pratico?

«Prendiamo quanto proviene dal mondo scolastico e dai docenti con grande interesse non ultimo la riflessione pubblicata sul quotidiano "La Sicilia" dell'insegnante catanese, come contribuito a non abbassare la guardia, ma vorrei fare presente che quel che dovevamo fare lo abbiamo fatto».

Quindi riepilogando in dettaglio?

«Sono stati messi in campo gli interventi che ci era consentito realizzare, è chiaro che oltre al monitoraggio costante della situazione, c'è da parte nostra una vigilanza attiva sull'andamento del corso delle cose. In questo schema dirigenti scolastici e referenti Covid devono fare la loro parte come ciascuno di noi».

Anche nelle scuole non impazzisce per il Green Pass. Lo ritiene parte del problema o della soluzione?

«Il Green Pass continua a svolgere la sua funzione di deterrente. Credo sia il minore dei mali possibili in questo momento. Non è un caso se molti altri paesi europei guardano a questo strumento con favore».

Folle corsa ai tamponi in 7 giorni oltre 2 milioni Ma solo 4,7% prime dosi

Allarme Gimbe. «I non vaccinati costretti a 3 test a settimana»
Scende la curva dei contagi in Sicilia ma Catania preoccupa

LORENZO ATTIANESE

ROMA. In sette regioni, anche se lievemente, tornano ad aumentare i contagi da Covid e negli ultimi sette giorni il calo - che prosegue da ormai sette settimane - rallenta (-1,9%) di fronte al boom di tamponi in questi giorni: sono quasi il 50% in più. Anche se i dati emersi dal monitoraggio della Fondazione Gimbe non destano allarme, ora si guarda con cautela alle prossime settimane, visto l'aumento dei nuovi positivi che si registra in Liguria (+14), Umbria (+19) Friuli Venezia Giulia (+114), Campania (+120), Lombardia (+129), Piemonte (+131), Lazio (+156). Tra le città che hanno in proporzione i numeri più alti c'è Trieste, diventata in questi giorni il punto di riferimento delle proteste dei No pass e delle contestazioni alle misure anti-Covid. Secondo la stima di Gimbe, ogni persona non vaccinata può arrivare a sottoporsi a tre tamponi a settimana. Cresce anche il numero di certificazioni di malattia presentati dai lavoratori nei primi giorni di obbligo del lasciapassare.

Ma la spinta alle immunizzazioni, seppure fisiologicamente rallentata, prosegue facendo calare il numero degli scettici: in sette giorni sono state vaccinate 407.404 nuove persone, pari al +4,7%.

Con oltre dieci milioni di dosi nei magazzini dei centri delle regioni, il Governo punta ora a dare lo sprint anche alle terze dosi: dal 16 settembre - data dell'inizio delle inoculazioni del booster a specifiche categorie - ne sono state somministrate solo 700.623, con un tasso di copertura del 9,3% rispetto a una quota di 7,6 milioni di persone di vaccinabili previsti dalla circolare ministeriale del 27 settembre scorso, ovvero immunocompromessi, over 80, ospiti e personale delle Rsa, opera-

tori sanitari over 60 o vulnerabili.

In generale, i numeri dell'ultimo bollettino registrano rispetto ai precedenti una solo significativo cambiamento: le persone attualmente positive al Covid tornano a salire dopo circa 3 settimane, registrando l'aumento di 82 unità nelle ultime 24 ore. Sono invece 3.794 i nuovi contagi e 36 le vittime mentre il tasso di positività resta basso allo 0,6% (su 574.671 tamponi effettuati). Stabili terapie intensive (356 in tutto) e ricoveri ordinari (2.439).

In Sicilia scende ancora la curva dei contagi con una incidenza che si attesta a 36,5 casi ogni 100 mila abitanti nella settimana che va dal 11 al



17 ottobre (contro il 40,8 di sette giorni precedenti). Un dato che però non è omogeneo in tutta la regione perché a Catania (62,6), Siracusa (60,5) e Messina (47,4) il dato è di gran lunga più alto della media

siciliana. I nuovi casi nelle ultime 24 ore sono stati 286 (contro i 368 di ieri), con 15.441 tamponi processati (ieri erano 14.619) e il tasso di positività scende così dal 2,5% di mercoledì al 1,85% di ieri.

LA STRATEGIA DEL GOVERNO

Obiettivo 90% per parlare di "piena ripresa"

ROMA. I numeri e gli alti tassi di vaccinazione indicano che per l'Italia il lungo tunnel della pandemia di Covid sembrerebbe essere alla fine, ma per una ripresa totale manca un ultimo sforzo: raggiungere la soglia del 90% di vaccinati e puntare sul green pass come strumento di messa in sicurezza. Sono chiare le parole del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, mentre il titolare della Sanità Roberto Speranza invita ancora alla prudenza e alla strada della "gradualità". E la cautela è infatti d'obbligo poiché, a fronte di una curva in discesa nel nostro Paese, inizia a farsi strada una nuova variante del virus SarsCoV2, la Delta plus (AY.4.2), finita sotto la lente degli esperti e già rilevata in Usa, Gb, Israele e in pochissimi casi anche in Italia.

Se oggi nel nostro Paese le attività commerciali sono aperte e gli ospedali non sono al collasso, se i numeri dei contagi e delle vittime da Covid sono diminuiti è «solo grazie al vaccino e al green pass, che stanno portando il Paese fuori dal tunnel. Il nostro obiettivo è la piena ripresa, e per questo dobbiamo puntare adesso al 90% dei vaccinati e sfruttare il green pass come chiave per rimanere aperti in sicurezza», è il monito di Di Maio secondo il quale «dire no al vaccino significa dire no alla vita e dire no al

green pass equivale a voler bloccare la ripresa economica». Da parte sua, partecipando in videoconferenza al G7 dei ministri della Salute, Speranza ha invitato a mantenere un approccio graduale in questa fase di convivenza con il Covid, perché se il vaccino è la chiave per uscire dalla pandemia, è importante anche continuare ad investire sui comportamenti corretti e su un approccio graduale nel rilascio delle misure.

E' infatti sotto monitoraggio ed impone una certa cautela la nuova variante Delta plus, anche se finora ne sono stati rilevati pochi casi a livello globale. E' ancora allo studio e potrebbe essere caratterizzata da un potenziale, piccolo aumento di trasmissibilità rispetto alla Delta ma gli esperti invitano alla calma. E' da valutare, spiega l'immunologo Sergio Abrignani, se a parità sostanziale di trasmissibilità la Delta Plus sfugga di più al sistema immunitario e quindi anche ai vaccini, «ma non ci sembra sia questo il caso».

Intanto, l'EMA ha reso noto che l'avvio dell'analisi sulla pillola antivirale contro il Covid prodotta dalla casa farmaceutica Merck è attesa per la prossima settimana. Se autorizzato, il molnupiravir potrebbe essere il primo farmaco antivirale orale per il trattamento della malattia.

Sallemi, ultima spinta da Diventerà bellissima

Vittoria verso il ballottaggio. Il deputato Giorgio Assenza, Giuseppe Alfano e Marco Ciancio in conferenza per confermare l'appoggio al candidato Sallemi che sfiderà domenica e lunedì il rivale Francesco Aiello

«Non è la destra fascista come si vuol far credere, ma una squadra di gente per bene che s'impegna»



I rappresentanti di Diventerà bellissima (nella foto), lo schieramento del presidente della Regione Nello Musumeci, conferma il sostegno al candidato Salvo Sallemi che domenica e lunedì affronterà Francesco Aiello al ballottaggio per l'elezione a primo cittadino di Vittoria. «Non è la destra fascista come si vuol far credere - ha detto Assenza - ma una squadra di persone perbene, artigiani, imprenditori e lavoratori, che crede nel vero cambiamento della nostra città e che sosterrà Sallemi fino all'ultimo voto».

VITTORIA

Omicidio Abdessalem, il romeno Ali
condannato a 16 anni di reclusione

SALVO MARTORANA pag. VI



L'ANNIVERSARIO

Sessant'anni fa l'alluvione
e la visita di Luigi Einaudi
Da oggi ciclo di incontri

La fondazione intitolata all'ex
presidente della Repubblica ha
organizzato una serie di incontri
per ricordare quell'evento. Oggi
si comincia a Ragusa.

MARCO SAMMITO pag. VIII

**Terza giornata
senza alcun decesso
Un ricovero in più
e contagi in calo**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Richieste di esenzione dalla somministrazione «Il trend è in aumento»

Covid. Nella norma i certificati di malattia dei lavoratori
L'Ordine: «Abbiamo ricordato di attenersi alle disposizioni»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta - per il terzo giorno consecutivo - nuovi decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 371 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. I positivi sono 231 (mentre ieri erano 250) e, di questi, 215 - cioè 20 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 8 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello precedente: Acate 11 (-), Chiaramonte 6 (-), Comiso 37 (-9), Giarratana 0 (-), Ispica 5 (-), Modica 17 (-1), Monterosso 0 (-), Pozzallo 6 (-1), Ragusa 58 (-4), Santa Croce Camerina 7 (-), Scicli 17 (-2), Vittoria 51 (-2). In nessun Comune, quindi, si registra il segno più, ma solo decrementi o, nella peggiore delle ipotesi, il dato rimane uguale a quello di ieri. Aumenta di una sola unità, rispetto a ieri, quindi da 7 a 8, il numero delle persone positive al Covid-19 ricove-

Nessun positivo su 260 test rapidi

a.c.) Prosegue regolarmente l'attività di screening anti-Covid tramite tampone rapido in provincia di Ragusa. Secondo i risultati di mercoledì 20 ottobre aggiornati a ieri, nessun positivo ai tamponi rapidi sul totale di 260 test effettuati. Questi i numeri nel dettaglio: Giarratana 7, tutti negativi, Modica 89, tutti negativi, Pozzallo 84, tutti negativi. Per quanto riguarda gli screening nelle strutture ospedaliere per coloro che dovranno sottoporsi ad intervento o a delle cure: 0 positivi su 80 tamponi rapidi processati.

Per quanto concerne il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 200.895 i molecolari, 36.086 i sierologici, 464.411 i rapidi, per un totale di 701.482 test complessivi. Ai sensi dell'ordinanza n. 84 del Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, i tamponi rapidi in modalità drive-in sono a titolo gratuito solo per coloro che hanno già ultimato il ciclo vaccinale. A chi non è vaccinato, è addebitato il costo di 15,00 euro.

rate in ospedale. Dei ricoverati 7 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, 5 in Malattie Infettive e 2 in Astanteria Covid. Inoltre c'è ancora un ricoverato della provincia di Ragusa al San Marco di Catania. Infine, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 19.125 (cioè 9 in più rispetto al giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che continua ad attestarsi sopra le mille somministrazioni giornaliere (si tratta di un numero cospicuo che si considera che in provincia la percentuale degli immunizzati è di circa l'80%). Sono state 1161 le dosi di vaccino somministrate nella giornata del 20 ottobre (ultimo aggiornamento disponibile) negli hub e nei punti vaccinali della provincia: 363 prime vaccinazioni, 514 richiami e 284 terze dosi. Tutte le dosi di vaccino sono state somministrate con vaccini Pfizer e Moderna). Per quanto riguarda gli hub operativi in provincia nella giornata di mercoledì, 60 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 140 nell'hub di contrada Zagarone a Scicli, 153 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria, e 99 presso l'hub sito all'interno dell'ex ospedale Civile a Ragusa.

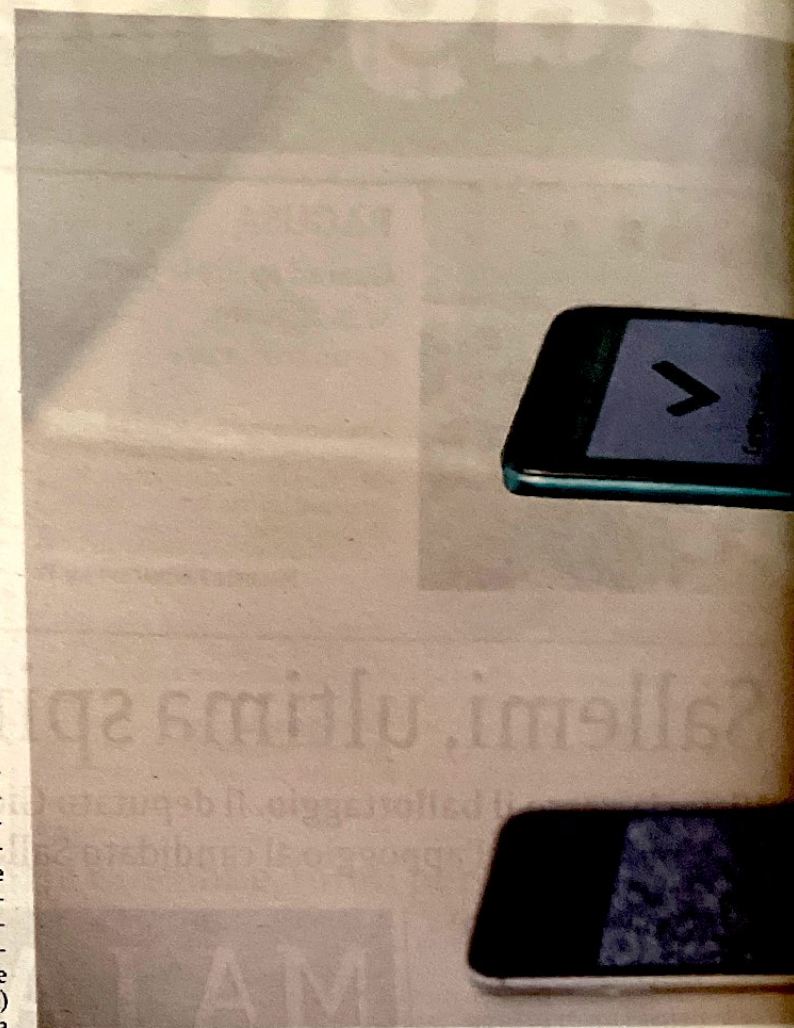
È importante sottolineare poi, sempre in riferimento al 20 ottobre, 305 dosi di vaccino somministrate

presso il Centro Vaccinale dell'Asp di Ragusa (in via Aldo Licitra), mentre i medici di famiglia hanno somministrato 100 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 22 a domicilio.

Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 20 ottobre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate in totale 463.271 dosi di vaccino: 243.223 prime dosi, 217.773 richiami e 2.275 (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

E a proposito di vaccini e di green

pass, in riferimento ai cosiddetti no vax, ad oggi a Ragusa non si registra un aumento esponenziale di richieste di certificati di malattia. «In questo senso - spiega Roberto Licitra, presidente della Federazione Medici di Famiglia Ragusa - i numeri sono in linea con il passato. Abbiamo invece registrato alcune richieste di esenzione da vaccino anti-Covid, soprattutto nelle città di Modica e Ragusa, su questo ho chiesto ai nostri iscritti di attenersi rigorosamente a quanto indicato dalla circolare del ministro della Salute».



Conferenza nella sede elettorale di via Bixio in vista dell'ultimo voto per il sindaco domenica e lunedì



«Diventerà bellissima (ma se vince Sallemi)»

Vittoria verso il ballottaggio. Lo schieramento guidato da Giorgio Assenza, Giuseppe Alfano e Marco Ciancio serra i ranghi e confema: «Tutti i candidati al primo turno continueranno l'appoggio al candidato di centrodestra»

«Dietro Sallemi non c'è la destra fascista ma una squadra di persone per bene che saprà restare compatta anche in vista del secondo turno»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Il diretto interessato, il candidato a sindaco Salvo Sallemi, è assente perché impegnato in un confronto pubblico televisivo con lo sfidante Francesco Aiello, ma Giuseppe Alfano, Giorgio Assenza e Marco Ciancio tengono una conferenza stampa per lui in nome e per conto di Diventerà bellissima nella sede elettorale di via Bixio. Con loro c'è tutta la squadra dei candidati al Consiglio comunale per il primo turno capitanati dall'assessore designato e consigliere eletto super votato Nello Dieli.

Un incontro con la stampa per fare ringraziamenti pubblici ai 24 consiglieri ancora impegnati a sostegno di Salvo Sallemi anche al secondo turno. Gli eletti di Diventerà bellissima sono due, ma se Sallemi dovesse vincere il ballottaggio i presenti a palazzo Iacono diventerebbero 4 in virtù del premio di maggioranza che scatta a chi dei due diventa sindaco. I 4 sarebbero Dieli, Ketty Gravina, Marilena Pugliarello e Paolo Picci.

Una conferenza stampa per dare comunicazioni politiche e notizie ufficiali da parte del governo regionale. Alle prime pensa Peppe Alfano, coordinatore regionale di Diventerà bellissima, alle seconde il deputato Giorgio Assenza. Le più importanti riguardano finanziamenti regionali che potranno essere spesi dal prossimo sindaco di Vittoria, sia che si chiami Sallemi sia che si chiami Aiello. I finanziamenti riguardano l'efficienza energetica e portano la firma dell'assessore regionale comisano Da-



Piazza del popolo. In alto la conferenza stampa di ieri e a sinistra Sallemi

niela Baglieri. «Vittoria - dice Assenza - nel contesto dell'approvazione di 26 progetti avrà 648 mila euro per la scuola dell'infanzia Luigi Frasca, 685 mila euro per la scuola infanzia Che Guevara, un milione 165 mila euro per l'efficientamento energetico del teatro comunale e 202 mila per la scuola dell'infanzia Buozzi».

Detto questo, le considerazioni di carattere politico. «Vogliamo schematizzare il ballottaggio - continua

Assenza - come se dietro Sallemi ci fosse la destra fascista. Nessun pericolo, Sallemi è attorniato da una squadra di persone per bene fatta da artigiani, commercianti, agricoltori e imprenditori. Una squadra solida che rimarrà compatta anche per il secondo turno. Non è stato facile tenerla unita per oltre un anno, eppure sono qui a fare campagna elettorale per fare in modo che il 25 ottobre Vittoria sia governata dal sindaco Sallemi».

Giuseppe Alfano sottolinea a caratteri cubitali il risultato elettorale ottenuto da Diventerà bellissima. «Oltre 2.500 voti che ci hanno consentito due consiglieri al primo turno. Il partito entro l'anno celebrerà a Vittoria il primo congresso cittadino. Nessuno ha abbandonato, siamo tutti qui. Anzi, con le elezioni di Vittoria Diventerà bellissima sarà un punto di riferimento provinciale. Chiediamo un voto di coscienza non per il bene del centro e della destra ma per il bene della città. Lo sfidante di Sallemi? La sua mentalità non è più compatibile con una politica moderna. Metodi gestionali non validi, vedi quello che è successo a Palermo con il primo cittadino Leoluca Orlando indagato per falso in bilancio per l'attività degli anni passati».

Nello Dieli, 615 voti personali, assessore designato e forse vice sindaco se vincerà Sallemi, è già un leader della lista Diventerà bellissima. «Abbiamo condotto una campagna elettorale all'insegna della lealtà e della amicizia. Diventerà bellissima si colloca al centro e prende le distanze dagli estremismi. Adesso invito i vittoriosi ad andare a votare perché bisogna alzare la percentuale al secondo turno».

Per il coordinatore Marco Ciancio non bisogna guardare alle ideologie. Non si possono dare responsabilità dei problemi di Vittoria a chi ha governato per soli 18 mesi, ma alle amministrazioni passate».

Ultimi incontri poi la pausa di riflessione prima delle urne

VITTORIA. g. l. l.) Ultimi appelli. Oggi comizi di chiusura e poi la pausa di riflessione. Entrambi i can-



didati, Sallemi e Aiello ricevono sostegni esterni. A sostegno di Sallemi nei giorni scorsi si è espresso il professore Gaetano Bonetta, uomo di sinistra e assessore della giunta Giuseppe Nicosia. Con un documento ufficiale ha detto di voltare pagina invitando a votare Sallemi. Francesco Aiello proprio ieri ha incassato il sostegno dell'eurodeputato Pietro Bartolo, al centro di una polemica tra Aiello e Di Falco un anno fa.

Giuseppe Scuderi, un altro dei super votati con Sallemi, ultimo assessore designato della squadra di centrodestra, immagina "una città con prospettive per i giovani. Una Vittoria più smart. Un centro urbano capace di rispondere, con l'adozione di adeguate misure, alle sfide future del commercio. Ci vogliono programmi ancorati alla realtà, progetti necessari a ridare slancio ai vari comparti produttivi, a cominciare dall'ortofrutticolo, della nostra città - prosegue Scuderi - è essenziale creare un ufficio Europa che sappia intercettare le risorse economiche dei bandi pubblicati a tutti i livelli. Amministrare una città oggi comporta una competenza straordinaria, non è certo come si faceva vent'anni fa".

Ieri mattina Aiello si è recato al mercato ortofrutticolo dove ha avuto un confronto con il presidente dei commissionari ortofrutticoli Giuseppe Zarba.

Anche chi è in isolamento può esercitare diritto di voto

VITTORIA. I soggetti in isolamento fiduciario, ovvero in quarantena per il covid, possono votare. La Commissione straordinaria informa la cittadinanza che è possibile chiedere l'ammissione al voto per i soggetti in isolamento entro le 12 di domenica 24 ottobre. Gli interessati possono scaricare il relativo modulo dal sito internet del Comune di Vittoria, compilarlo e farlo pervenire, insieme alla documentazione sanitaria e copia del documento di identità, via email o via Pec:

- ufficio.elettorale@comunevittoria.gov.it

- ufficio.elettorale@pec.comunevittoria.gov.it

Coloro che hanno fatto istanza per il 1° turno e si trovano nelle stesse condizioni potranno esercitare manifestazione di volontà a votare per il ballottaggio via email o via p.e.c. agli indirizzi sopra indicati.

Per qualunque ulteriore informazione è possibile telefonare ai numeri: 0932 514335 / 514375.

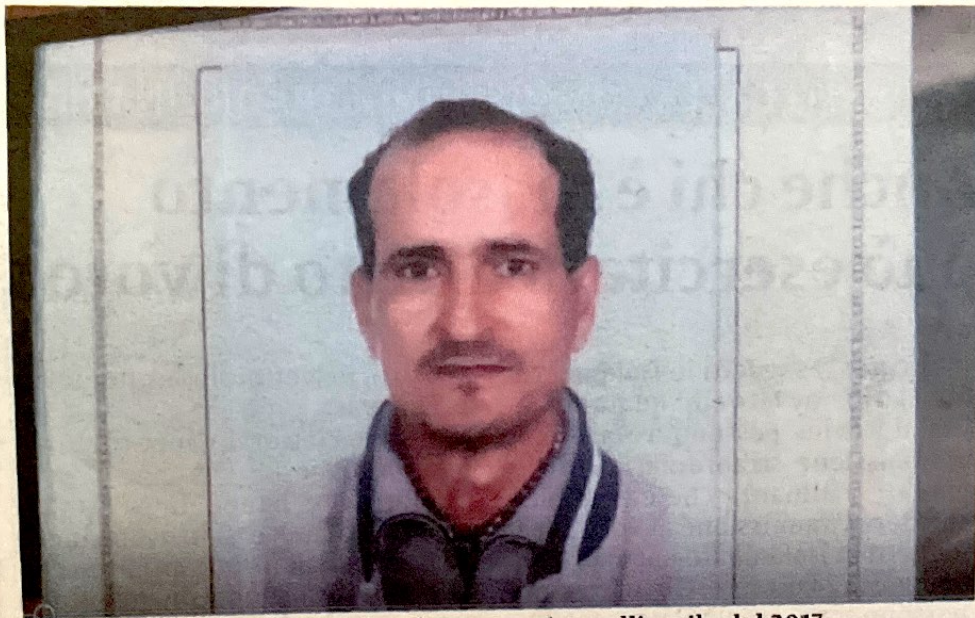


Omicidio Abdessalem, il romeno Ali è stato condannato a 16 anni

L'imputato dovrà corrispondere ai parenti della vittima, tra cui 4 minori, una provvisionale di 310mila euro

VITTORIA. E' stato condannato alla pena di 16 anni di reclusione ed al pagamento di una provvisionale in favore dei parenti della vittima, tra cui 4 minori, pari a 310 mila euro, il romeno ritenuto autore dell'omicidio del 47enne incensurato di origine tunisina Farhat Abdessalem, rinvenuto cadavere con evidenti segni di violenza in contrada Pozzo Bollente a Vittoria nei pressi della ex-discardia comprensoriale nella serata del 14 aprile del 2017 dai carabinieri del comando provinciale di Ragusa, a seguito di una chiamata pervenuta al 112.

Si tratta del cittadino romeno Ali Iulian, bracciante agricolo di 25 anni. La sentenza è stata emessa dal Gup del Tribunale Eleonora Schininà al termine del processo con il rito abbreviato. Il pubblico ministero Silvia Giarrizzo aveva chiesto la condanna a 18 anni di carcere. L'uomo è stato difeso dagli avvocati Daniele Scrofani ed Enrico Cultrone che attendono le motivazio-



Il tunisino Farhat Abdessalem è stato ucciso nell'aprile del 2017

Il fatto. L'assassinio il 14 aprile del 2017
La difesa presenterà ricorso in Appello

ni per ricorrere in Appello. I parenti della vittima si sono costituiti parte civile con gli avvocati Maurizio Catalano e Marco Comitini.

La tragica vicenda ha avuto inizio nella mattinata del Venerdì santo quando, per l'accusa, il romeno avrebbe colpito alla testa e in varie parti del corpo con un mezzo contundente e da taglio il maghrebino, con il quale intratteneva un rapporto di lavoro: Farhat dal 2003 viveva a Comiso con la propria famiglia, composta da moglie e quattro figli minori, e da circa un anno era affittuario in contrada Pozzo Ribaudò di Vittoria di un appezzamento di terreno coltivato ad ortaggi sotto serra. Il romeno, dopo l'omicidio, avrebbe trasportato il corpo con l'autovettura della vittima fino al luogo del rinvenimento, abbandonando il veicolo a Scoglitti, frazione di Vittoria, in contrada Salina all'interno di un canneto.

S. M.

Quel concorso fu regolare: tutti assolti

Ragusa. Al centro del caso la scelta del primario di Chirurgia generale dell'ospedale Civile del capoluogo che ha visto sul banco degli imputati l'ex manager Aricò, il direttore sanitario Drago e i tre della commissione

Erano accusati di falso ideologico e abuso d'ufficio in concorso

Sentenza del Gup Andrea Reale dopo due anni dal rinvio a giudizio



Assolto. Anche l'ex manager dell'Asp di Ragusa, Maurizio Aricò, è stato giudicato non colpevole delle imputazioni che gli sono state addebitate nel concorso a primario.

cati. Secondo l'accusa originaria il vincitore non avrebbe avuto i titoli superiori ad alcuni altri candidati riportando, però, punteggi più alti degli altri concorrenti. La difesa ha sempre sostenuto il contrario, tesi accolta in pieno ieri dal giudice Reale.

Di Mauro, allievo della scuola chirurgica catanese del professore Francesco Basile, aveva preso servizio il primo ottobre del 2016 dopo avere vinto il concorso nel luglio dello stesso anno. L'allora direttore generale della Asp di Ragusa, Maurizio Aricò aveva parlato di "passaggio di grande rilevanza strategica". Il manager aveva iniziato il percorso di autorizzazione un mese dopo l'insediamento nell'agosto 2014. Ottenuta la autorizzazione dall'assessore Borsellino nella primavera 2015, l'Asp 7 aveva indetto il concorso, concluso nel luglio 2016. Poi le indagini ed il procedimento penale che si è concluso ieri mattina alle 10,30.

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Concorso per assegnare l'incarico di primario della Chirurgia Generale dell'ospedale Civile di Ragusa. I sette imputati sono stati assolti ieri mattina con formula piena al termine del processo con il rito abbreviato. Erano accusati di falso ideologico e abuso d'ufficio in concorso. Si tratta dell'ex manager dell'Asp 7, Maurizio Aricò, dell'allora direttore sanitario aziendale Giuseppe Drago, dei tre componenti la commissione (Giuseppe Salvatore Cimino, Giorgio Bottani e Manuela Roncella), della segretaria della commissione Grazia Dell'Albani e del chirurgo vincitore del concorso, Gianluca Di Mauro. Con la sentenza emessa dal giudice delle udienze preliminari del Tribunale Andrea Reale si è chiuso il procedimento iniziato il 19 settembre del 2019. Aricò, 65 anni, nato a Pavia ma residente a Palermo, è stato difeso dagli avvocati Enrico Platania ed Irene Russo; Drago, 61 anni, di Vittoria è assistito dall'avvocato Daniele Scrofani; Dell'Albani, 64 anni, ragusana, dall'avvocato Platania; Cimino, 65 anni, nato a Niscemi, residente a Milazzo, dall'avvocato Scrofani e dall'avvocato Francesco Ruvolo; Bottani dall'avvocato Graziano Lissandrin e dall'avvocato Yuri Lissandrin; Roncella, 63 anni, nata a Taranto, residente a San Giuliano

Terme (Pisa) dall'avvocato Marialuisa Bresciani; Di Mauro, 45 anni, catanese, dagli avvocati Maurizio Magnano Di San Lio e Maurizio Catalano.

A chiedere il rinvio a giudizio, il 20 febbraio di due anni fa sono stati il pm titolare del fascicolo Gaetano Scollo ed il procuratore capo Fabio D'Anna.

Nel corso della prima udienza il chirurgo Vincenzo Antonacci, rappresentato dall'avvocato Carmelo Di

Paola, ha fatto istanza per costituirsi parte civile. Il Gup Andrea Reale, però, non ha accolto la richiesta, accogliendo la tesi dall'avvocato Daniele Scrofani, difensore del direttore sanitario Drago e del presidente della Commissione Cimino. Antonacci - ha sostenuto il difensore - non può considerarsi parte lesa in quanto è risultato il settimo nella graduatoria stilata. Alla richiesta si sono associati gli altri avvo-



Il presidente della Repubblica Luigi Einaudi in visita negli Iblei

MARCO SAMMITO

Il 24 ottobre del 1951 ci fu una Sicilia lacerata dalle devastanti alluvioni che si abbatterono per giorni anche su Calabria e Sardegna. Particolarmente colpita fu la provincia di Ragusa. A Ragusa, Scicli, Modica e Vittoria ingenti furono i danni.

Il presidente della Repubblica Luigi Einaudi e sua moglie Ida giunsero ai luoghi devastati portando la solidarietà dello Stato. A distanza di sessant'anni, la Fondazione Luigi Einaudi intende celebrarne la memoria attraverso un ciclo di incontri, dibattiti, confronti e ricordi che ripercorreranno le tappe del Capo dello Stato nelle terre colpite dalle alluvioni.

A Lentini, Ragusa, Modica, Scicli, Vittoria e Caltagirone si registrò il saluto entusiastico al primo presidente della Repubblica e la sua consorte. La Fondazione Einaudi vuole

Ragusa, Modica Scicli e Vittoria ospiteranno le conferenze sui temi caldi di allora riproposti oggi

ripercorrere le tappe del viaggio del Presidente Einaudi, organizzando un soggiorno di una settimana a partire dal 21 ottobre - giorno di arrivo del Presidente in Sicilia - sino al 27 dello stesso mese. Ciascuna città simbolo del passaggio di Einaudi ospiterà una conferenza incentrata su sei macro-argomenti che caratterizzano il soggiorno del presidente, con una lettura in chiave moder-

Luigi Einaudi e il suo viaggio per l'alluvione nel Sud est Sicilia 60 anni dopo

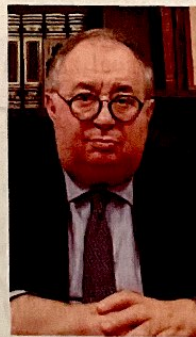
Fondazione. Da oggi nella provincia iblea gli appuntamenti di approfondimento

na della tematica.

Quattro appuntamenti interesseranno il territorio ibleo con questo programma: oggi 22 ottobre nella sala conferenze "Gianni Molè", Palazzo Provincia, ore 18.00 si parlerà su "L'incidenza del cambiamento climatico sull'agricoltura italiana". Domani a Modica, nella sala "Salvatore Triberio" del Palacultura alle 11.00 saranno protagonisti "Le infrastrutture". Lunedì 25 ottobre a Scicli, Palazzo Bonelli-Patanè ore 18.00, si approfondirà un tema di grande attualità: "La difesa della libertà economiche individuali e il Pnrr". Martedì 26 ottobre a Vittoria si parlerà alle ore 11.00 nelle sala conferenze Capriate, ex

convento delle Grazie su "Corretta amministrazione del bilancio pubblico". Mercoledì 27 ottobre gran finale a Caltagirone con un approfondimento su "Il Presidente Luigi Einaudi, il politico, il tecnico".

Saranno presenti il Presidente della Fondazione Luigi Einaudi, Giuseppe Benedetto; il Direttore Scientifico della FLE, professoressa Emma Galli; il Consigliere d'Amministrazione, Andrea Pruiti Ciarello; i membri del Comitato Scientifico, Giuseppe Tringali, responsabile ambiente e Rocco Toderò, area legale; il responsabile del Progetto "La FLE per le Scuole" Michele Gerace ed altri esponenti locali degli enti territoriali.



Giuseppe Benedetto



Giuseppe Raffa, pedagogista, coordinatore ambulatorio antibullismi dell'Asp di Ragusa

“Apprendere” l'intelligenza di rimodellare un'opinione di fronte al mondo che cambia

GIUSEPPE RAFFA

“**N**on restare chiuso qui, pensiero”, cantavano i Pooh: era l'ormai lontano 1971. Pene d'amore a parte, un pensiero che rimane fermo, chiuso, che dunque non si adatta al cambiamento diventa arido, inutile, non ci aiuta a risolvere un problema. E allora? E allora occorre liberarlo, meglio ancora cambiarlo con ciò che Adam Grant, scrittore, psicologo della università della Pennsylvania, definisce “la capacità di ripensare e di scomparire”. Significa “apprendere” l'intelligenza di adattare le nostre opinioni e scelte e di cambiare pensiero, idea, di fronte al mondo che cambia. Impresa titanica, quella di tornare indietro e di rivedere i nostri errori. Difficile, quasi una mission impossibile per molti adulti. E ovviamente anche per moltissimi giovani, quelli che fanno copia e incolla degli atteggiamenti e degli errori dei cosiddetti adulti competenti. Da qui il moltiplicarsi degli stili di vita dove ognuno fa le cose con il pilota automatico perennemente attivato.

Come quei giovani e quegli adulti che per risolvere i problemi solo di rado usano prendere in considerazione soluzioni diverse a quelle vecchie e stantie che hanno chiuse in testa come il celeberrimo pensiero dei Pooh. Glielo impone la società della performance, come la chiamano i filosofi Gangitano e Colamedici.

Cioè la realtà di oggi, dove si è costretti a correre sempre a mille all'ora, dove non esiste l'errore né, tanto meno, la possibilità di cambiare opinione e ripensare posizioni, scelte, decisioni che dunque risultano ferme, bloccate, uguali. E' come se molti adulti e tantissimi giovani preferissero il pensiero convergente, logico, lineare, dunque sempre uguale, al pensiero divergente, che invece fa leva sulle facoltà creative della nostra mente.

Quest'ultima è la modalità che ci aiuta a considerare nuovi punti di vista per affrontare e risolvere i nuovi problemi che la realtà trasformata ci prospetta ogni giorno nel nostro percorso di vi-

ta.

Ma torniamo al pensiero di prima, anzi ai pensieri.

Per il premio Nobel per l'economia, nonché psicologo e scrittore, Daniel Kahneman, esistono due tipi di pensiero, il “fast thinking”, il pensiero che corre, immeditato, che non ammette pause e ripensamenti, e il pensiero lento, il cosiddetto “slow thinking”, la logica, la scelta meditata, che invece ci conduce verso la riflessione e a cambiare strada, laddove serve. Ecco, oggi si sceglie di operare automaticamente e in fretta, con poco o nessuno sforzo di controllo volontario. Un meccanismo mentale iper veloce, che tante, troppe volte ci spinge verso l'errore, che soprattutto non ci consente di cambiare idea.

Meglio faremmo a usare con più frequenza il pensiero lento, che come abbiamo visto richiede attenzione, ci aiuta a concentrarci, stuzzica la nostra capacità di ripensamento.

Soltanto gli asini non cambiano idea, recita un vecchio proverbio. Ma forse anche loro, se potessero, visti i tempi che viviamo, non si farebbero scrupolo di ripensare le cose che fanno. Che vuole dire far leva su quella che Grant chiama “la nuova intelligenza che ci fa ripensare i processi che hanno causato i nostri errori”.

Un'abilità assai importante oggi, da insegnare ai ragazzi prima a casa, poi a scuola. Scrive lo psicologo americano nel suo ultimo libro dal titolo “Pensaci ancora. Il potere di sapere ciò che non sai”: «Tutti noi dovremmo condurre una sorta di sperimentazione nelle nostre vite perché dovremmo essere curiosi e sollecitati dall'idea di imparare sempre. Occorre insegnare ai nostri figli a cercare le lacune e a riconoscere i dubbi. Il ripensamento non ci rende più felici. Semmai, ci è utile a prevenire l'infelicità. Quante persone mantengono un lavoro insoddisfacente o cattivi matrimoni, odiano le città dove vivono, e tuttavia sono così abbarbicati ai vecchi pensieri da restare incastrati per sempre nelle loro scelte. Il ripensamento è una importante cura per la miseria umana».



Riscoprire
la forza
del “pensiero
lento”
e di rivedere
le scelte